



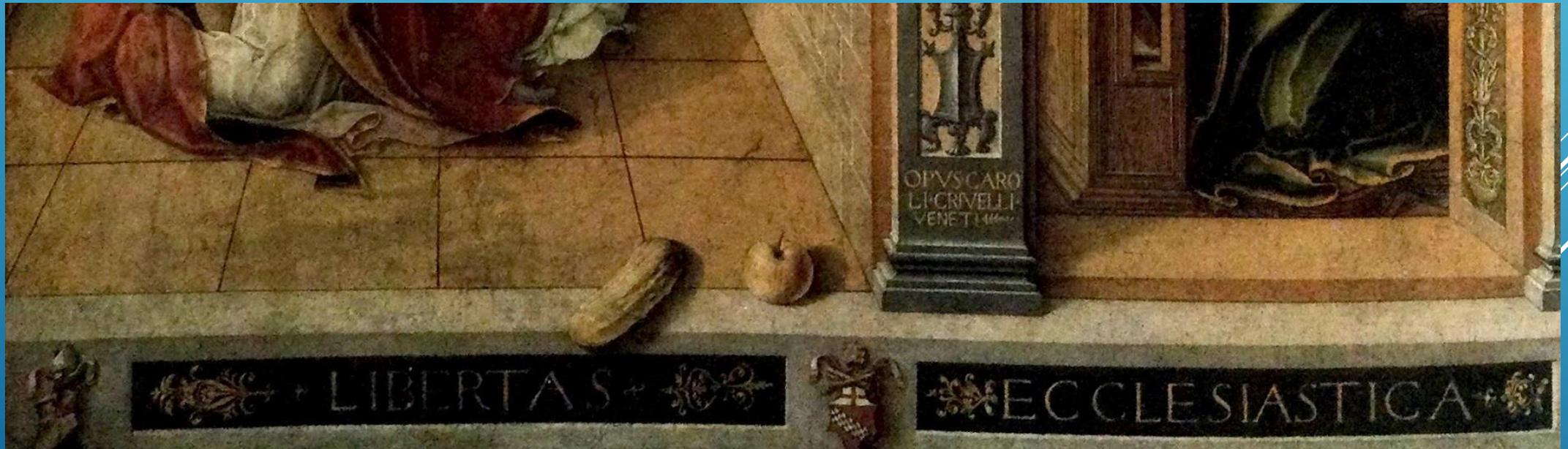
ASCOLI UN TEMPO CITTA' DELLE CENTO TORRI

e oggi..... PROPOSTE DI VISIBILITA'

L'Annunciazione di Carlo Crivelli dipinta nel 1486. Nel particolare si nota l'Arcangelo Gabriele a colloquio con Sant'Emidio, l'oggetto del colloquio non può essere che la città di Ascoli che Sant'Emidio porta con le mani. La caratteristica della città sono le torri che alla vigilia del 1500 sono ancora numerose in città



Nella parte inferiore del quadro il Crivelli fa riferimento alla LIBERTAS ECCLESIASTICA ottenuta (con un sotterfugio) il 25 marzo del 1482 cioè il giorno della festa dell'Annunciazione. Per questo motivo il pittore ha ritenuto di menzionarla nel quadro dell'Annunciazione. Questa Libertas, che in sostanza significa liberazione dalle tasse per i cittadini ascolani, dette un forte impulso alla crescita urbanistica della città.



Le rappresentazioni delle Torri eseguite dei pittori si sono, in epoca moderna, trasformate in foto. Qui a fianco una foto di Tarquini scattata nella prima metà del secolo scorso. E' rimasta per tanto tempo il simbolo di Ascoli turrita.

Tarquini riuscì a trovare una visuale che, in poco spazio, facesse vedere tre torri (2 ad altezza originaria ed una ad altezza appena ridotta).





Le foto si prestano anche a trucchi fotografici: ecco una ricostruzione fotografica delle torri di Sandro Riga

Secondo lo storico locale «Marcucci» vennero innalzate le prime torri sotto il governo del Vescovo-Conte Stefano (1069-1097) dalle famiglie nobili (torri gentilizie). La presenza delle torri indica che nell'ambiente urbano c'è un clima di aperta ostilità e la torre può sembrare uno strumento di lotta appropriato come rifugio di emergenza e come controllo dall'alto del territorio.

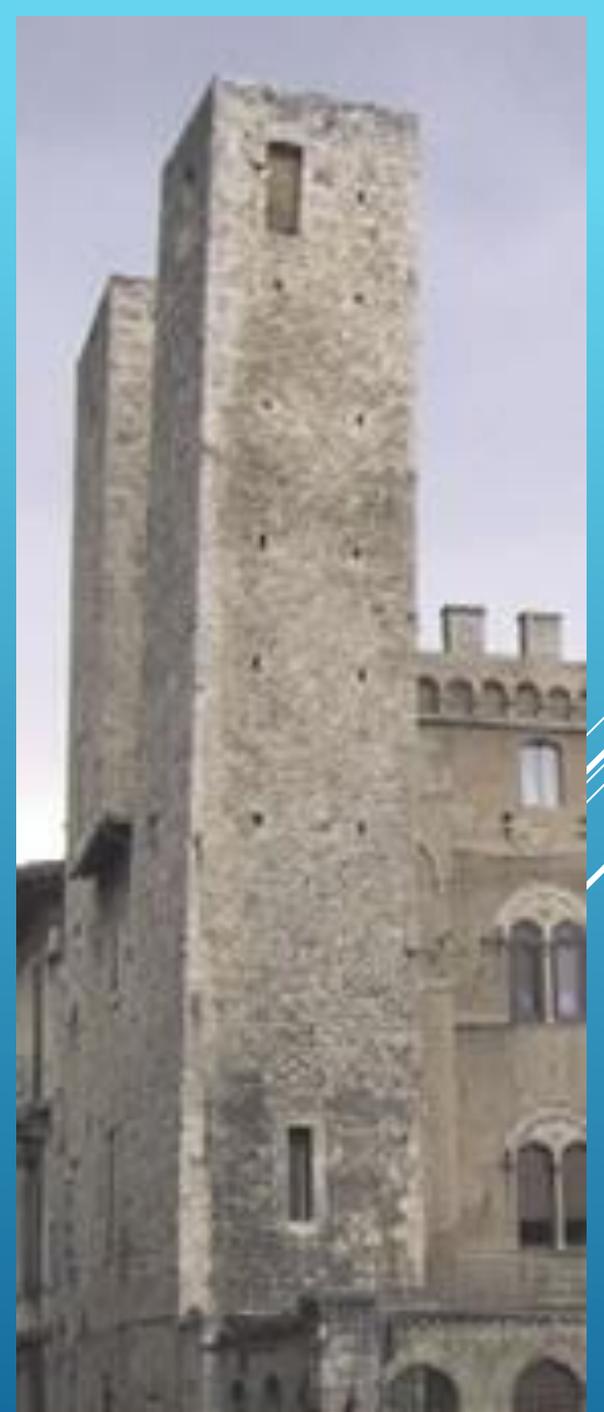
La torre è quasi inaccessibile dalla strada, se si eccettua la piccola porticina. Gli ingressi si trovano in alto, raggiungibili da scalette mobili in legno che venivano calate o richiuse. Spesso sono collegate con altri edifici a un livello molto rialzato da terra, al primo o secondo piano, mediante passaggi in legno e accessibili solo dall'interno delle altre costruzioni.

Torre degli Ercolani



Sempre secondo il Marcucci durante il Vescovo Conte Stefano furono innalzate 82 torri, durante il Vescovo Conte Alberico (1097-1126) ne furono innalzate 56 e durante il Vescovo Conte Presbiterio (1126-1175) 62. Quindi, secondo il Marcucci, già nel 1175 c'erano ad Ascoli ben 200 torri gentilizie che unite a quelle religiose delle Chiese facevano del panorama di Ascoli una impressionante selva di torri e campanili. Altri storici fanno sul numero delle torri valutazioni minori ma il numero oscilla sempre fra 150 e 200.

Torri Gemelle dei Merli



In ogni caso si deve tener presente che un numero sicuro è impossibile precisarlo perché accanto alle nuove torri costruite c'erano quelle che venivano rese impraticabili perché soccombenti durante i tumulti.

A Federico II è stata sempre attribuita (probabilmente erroneamente) una spoliazione scientifica delle torri nel 1241-42, si dice che rese impraticabili circa 90 torri appartenenti alla fazione contraria (guelfi).

Torre posta dietro Porta Solesà detta anche dei Grisanti o dei Novelli



Si tramanda infatti che ben tre volte Federico II tornasse a saccheggiare Ascoli passando sempre negli stessi luoghi (Porta Torricella, Via Tornasacco).

Le torri così saccheggiate e rese inutilizzabili divennero una cava di pietra per chi doveva costruire una nuova abitazione. Non dimentichiamo che ad Ascoli questa era una pratica comune ed il teatro romano ne è una prova.

I gradoni del teatro furono utilizzati per le mura medievali e addirittura nell'interno del teatro si costruì una fornace per cuocere il travertino e trasformarlo in calce ($\text{CaCO}_3 \rightarrow \text{CaO} + \text{CO}_2$)

Torre a via delle Donne
dietro al civico n. 10



**D'altra parte anche le stesse torri
sfruttarono i manufatti romani.
Gli Statuti del Comune del 1377
cercarono di salvaguardare le torri ad
esempio:**

***Libro III 47 -Divieto di gettare pietre dalle
torri-***

***Libro III 24 -Divieto di demolire le torri anche
in caso di condanna del proprietario***

**Queste disposizioni rallentarono ma
non impedirono la lenta fine delle torri.
Per renderle utili ed abitabili si
aprivano luci verso l'esterno , si
diminuiva lo spessore interno dei muri
contribuendo a compromettere la
stabilità di quanto era rimasto della
torre.**

**Torre a via dei Soderini n. 11. Svetta
per i 2/3 dell'altezza primitiva**



Un esempio di riutilizzo di materiale della torre sta a Piazza Arringo: sul Palazzo del Vescovo c'è una lapide, a livello del marciapiede, che sostanzialmente dice «Sono una torre fatta nel 1069»

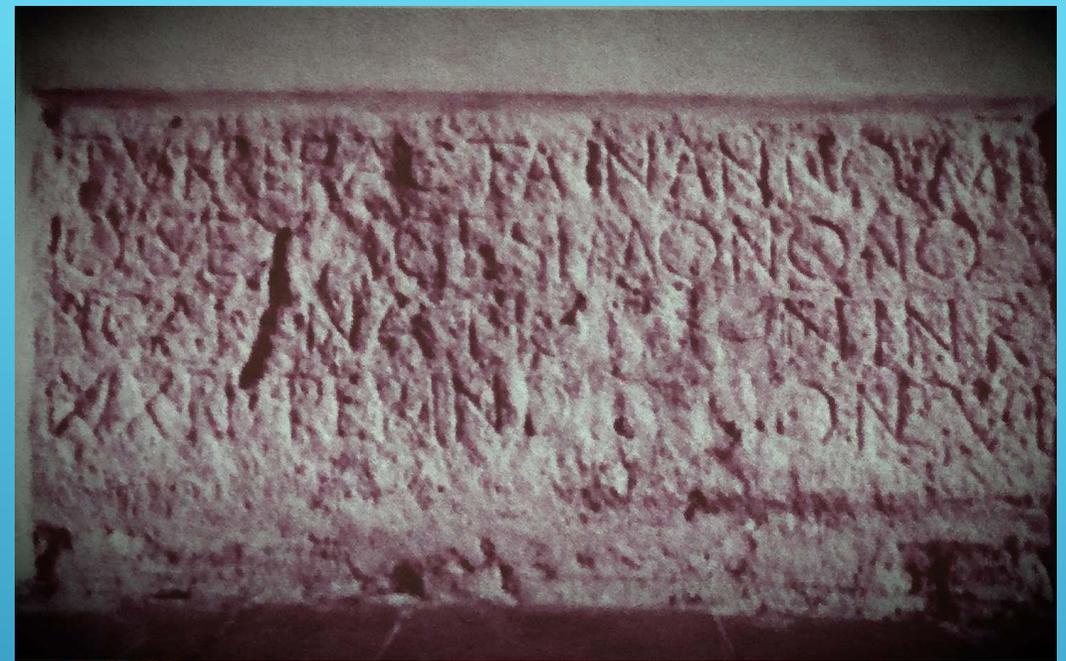
Secondo il Marcucci questa pietra viene da una torre che stava nei pressi di San Pietro in Castello.



Ora il riutilizzo delle pietre delle torri non era tanto proibito se proprio a Piazza Arringo, centro del potere cittadino, veniva effettuato impunemente.

Lo stesso storico Francesco Antonio Marcucci che tanto parla delle torri ne distrusse una quando costruì il Monastero delle Suore Concezioniste. Questo fenomeno sicuramente aumentò con la Libertas Ecclesiastica quando ci fu un notevole impulso alle nuove costruzioni.

Forse in altre città d'Italia ci furono più regole ed un maggior rispetto di esse.



TURRE FACTA IN ANNO MI(llesim)O
SEX(a)GESIMO NONO
INCARNATIONE D(omi)NI N(ost)RI
†X(rist)I XR(ist)I PER INDITIONE(m) VI[I]

Prendiamo come esempio di altra città turrita San Gimignano (SI). Delle 49 torri erette dalle famiglie della città per mostrare la loro potenza ad oggi ne rimangono 13.

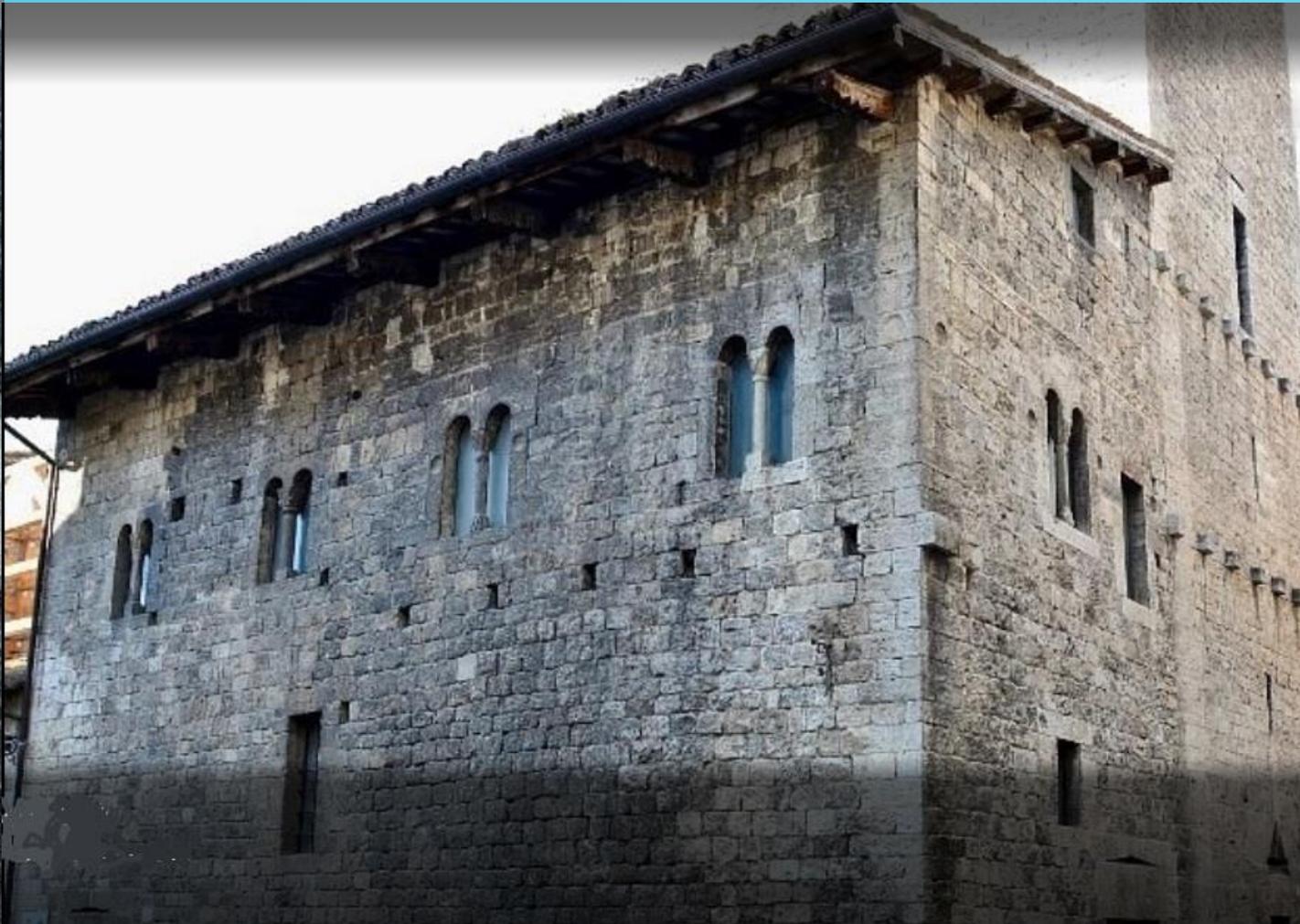
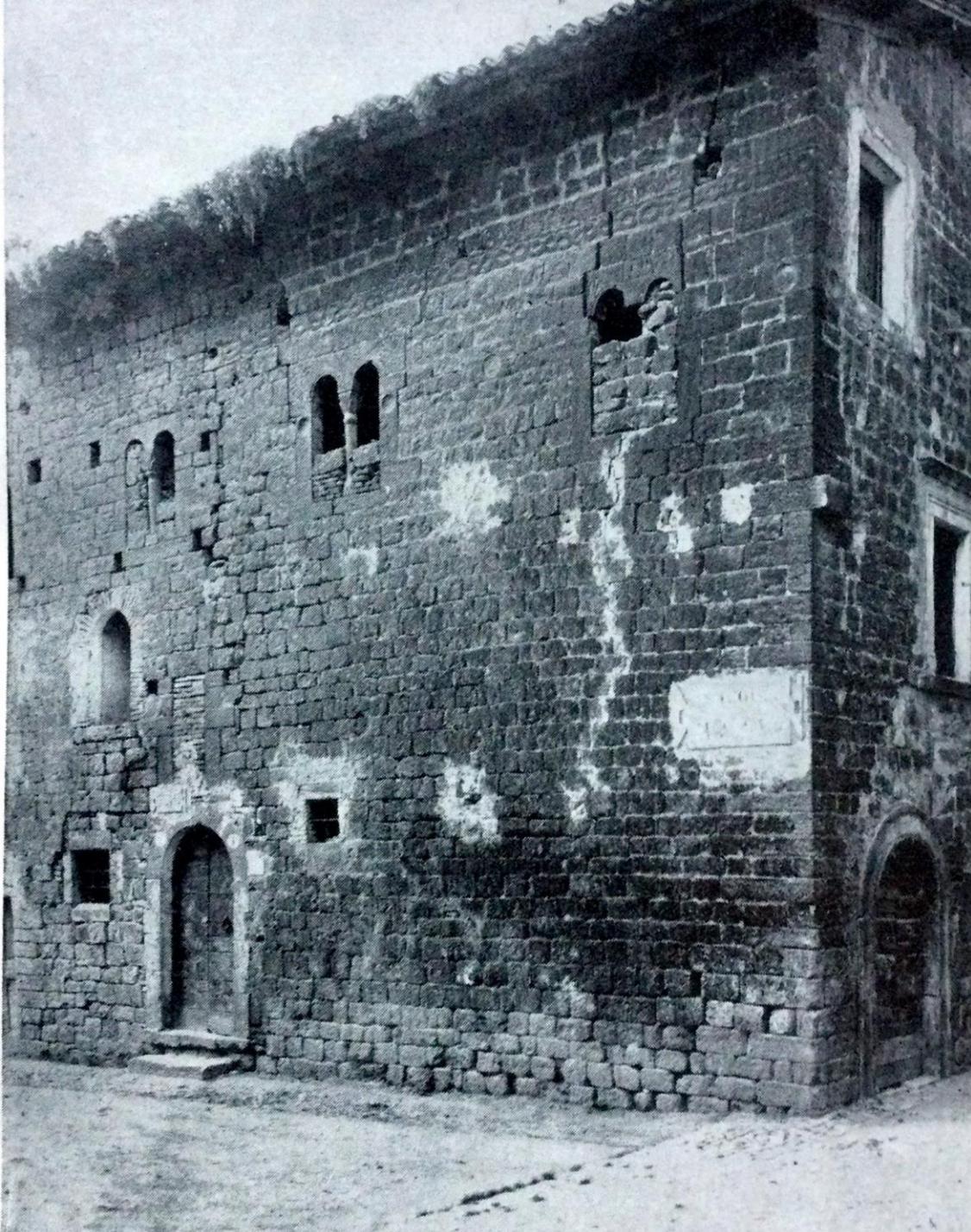
Le torri sono state dichiarate Patrimonio dell'Umanità dall'Unesco nel 1990 e sono il simbolo dell'architettura medievale toscana.

Già nel 1255 fu emanato un regolamento che impediva alle famiglie della città di erigere torri che superassero in altezza la più alta dell'epoca (la torre Rognosa, torre del Palazzo Comunale, alta 51 metri e la più antica tra tutte).



LE TORRI NEGLI ULTIMI 100 ANNI

Non si hanno notizie di lavori di manutenzioni sulle torri fino all'anno 1901. In quell'anno il Comune di Ascoli acquista dal Conte Augusto Grassi il Palazzetto Longobardo e la Torre degli Ercolani. Nell'anno 1910 iniziano i restauri al Palazzetto che continueranno nel 1951, dopo il terremoto del 1943, e nel 1960 (diventerò un Ostello della Gioventù). La torre fu restaurata nel 1960 ed ora lo sarà di nuovo con i fondi del sisma del 2016.



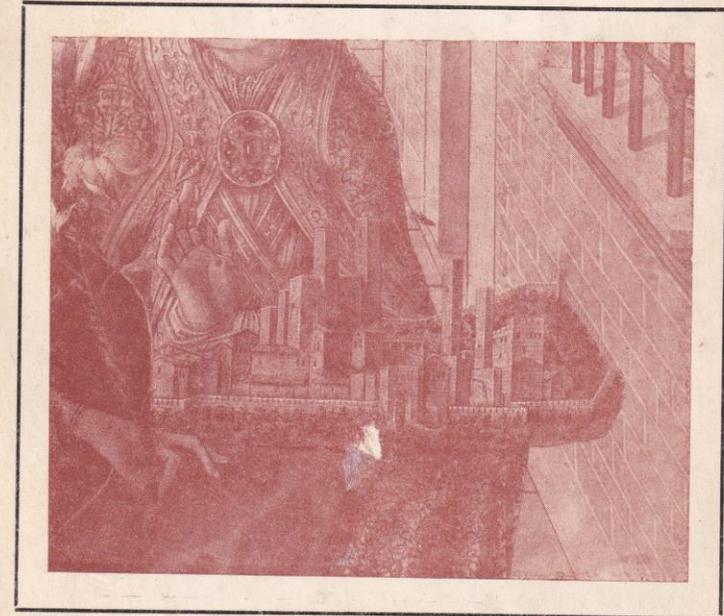
ile risalente al XII secolo e che pertanto non appartiene al periodo della dominazione longobarda. Edificata in conci di travertino

Negli anni sessanta del secolo scorso ci sono due avvenimenti che risvegliano l'interesse per le torri:

1) Osvaldo Sestili, unitamente alla moglie, Anita Torsani, pubblicano nel 1966 questo libro in cui c'è il censimento di tutte le torri, sia di quelle intatte ma soprattutto di quelle con pochi resti, presenti ad Ascoli. Dalla lettura di questa opera si evidenziano i caratteri delle torri: lo spessore delle pietre alla base, la misura dell'area di base, l'altezza. A proposito di questa Sestili osservò come per le torri intatte il rapporto fra l'altezza e lo spessore delle pietre alla base è di circa 24. Estendendo questo criterio anche per le altre torri demolite, ma di cui è rimasta almeno la base, possiamo ricavarne l'altezza presunta. Insomma anche per le torri con pochi resti possiamo avere interessanti notizie.

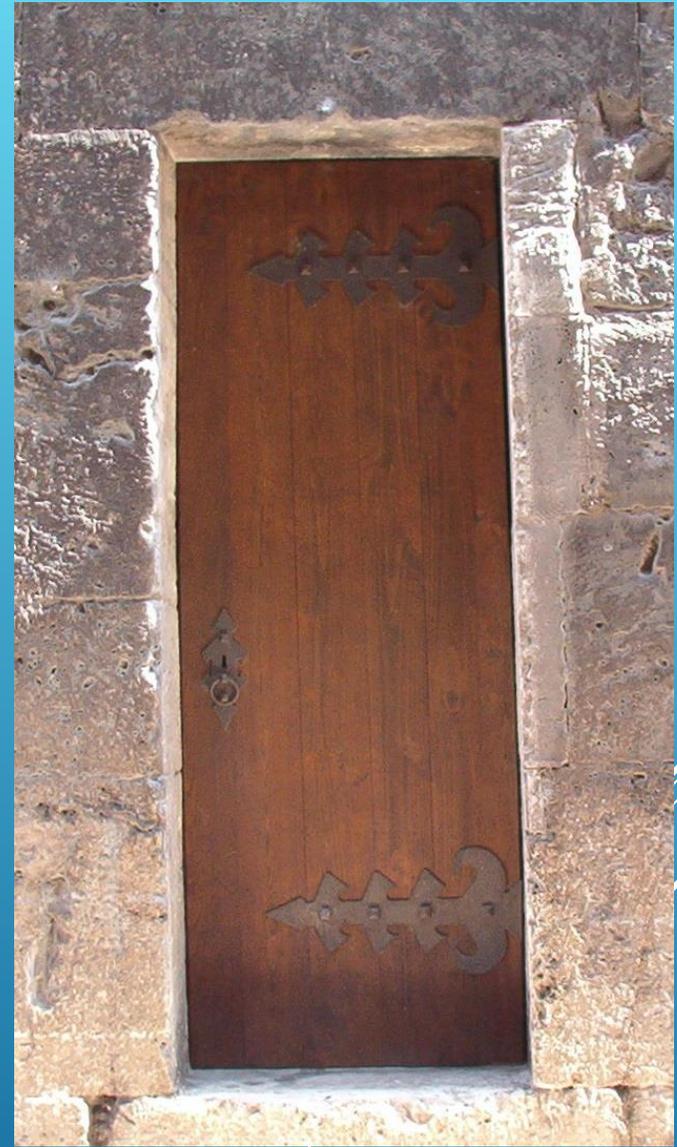
ANITA SESTILI TORSANI
OSVALDO SESTILI

Case e torri romaniche di Ascoli

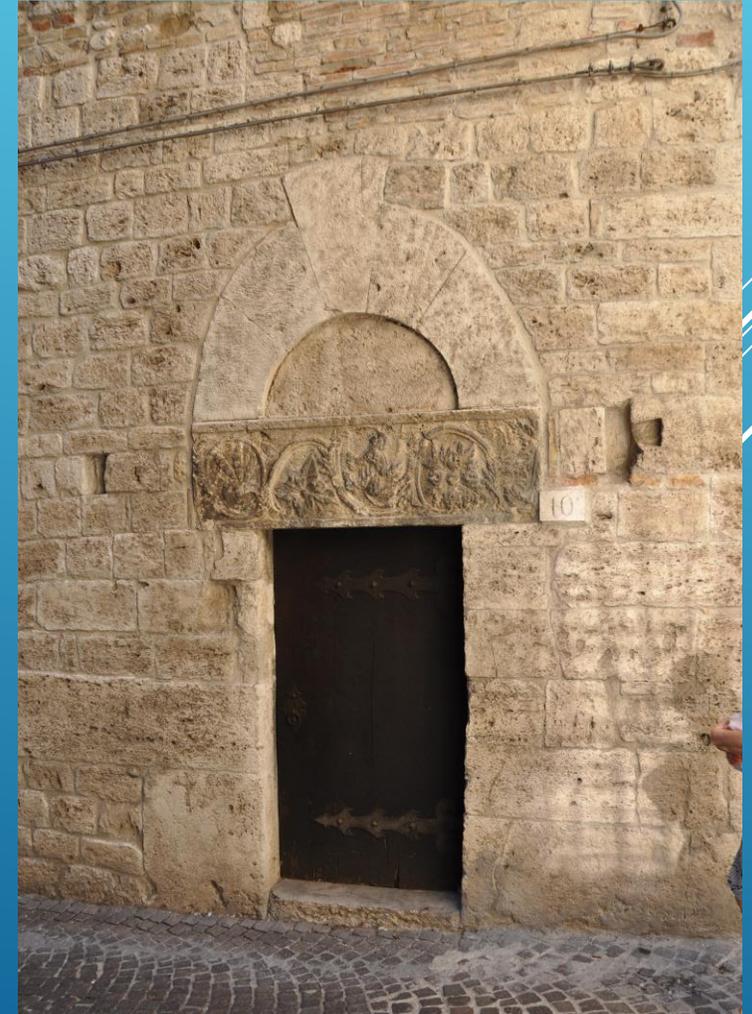
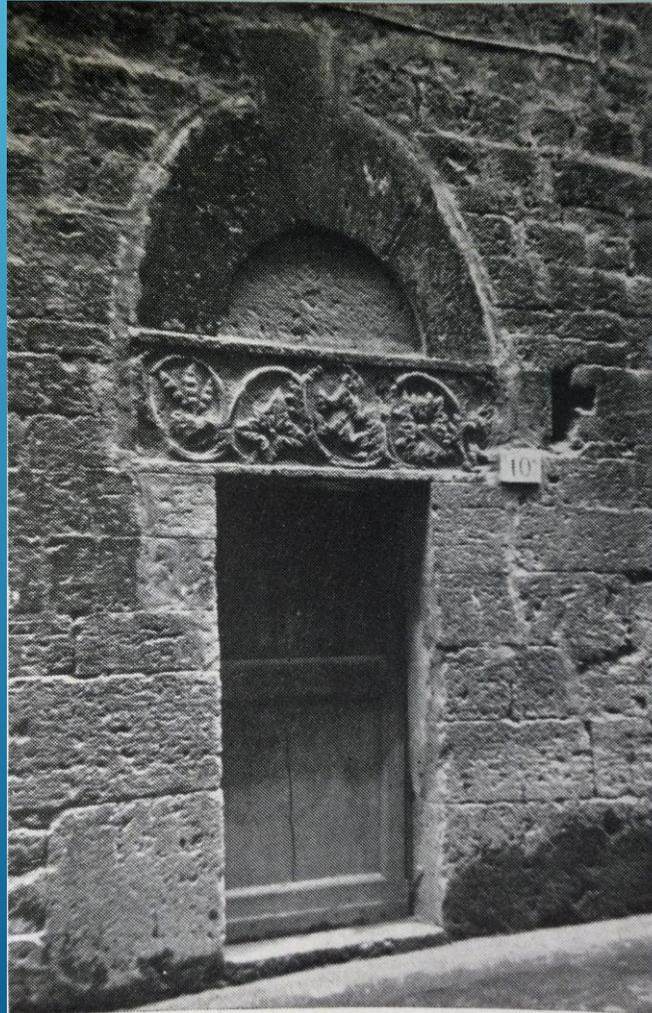
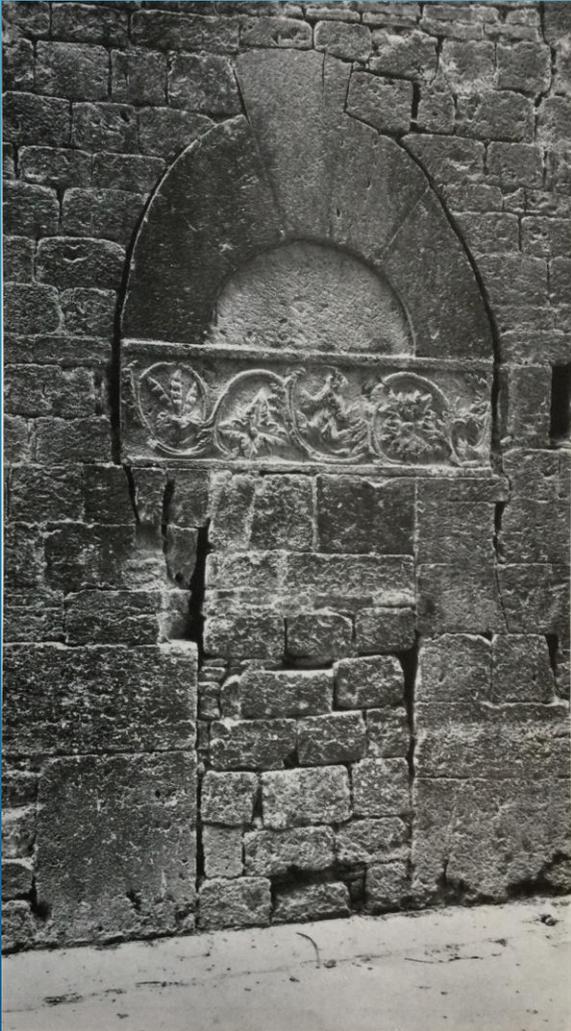


2) Un altro modo per evidenziare le torri o meglio i resti di torri lo utilizzò il sindaco Pacifico Saldari(1966-1969).

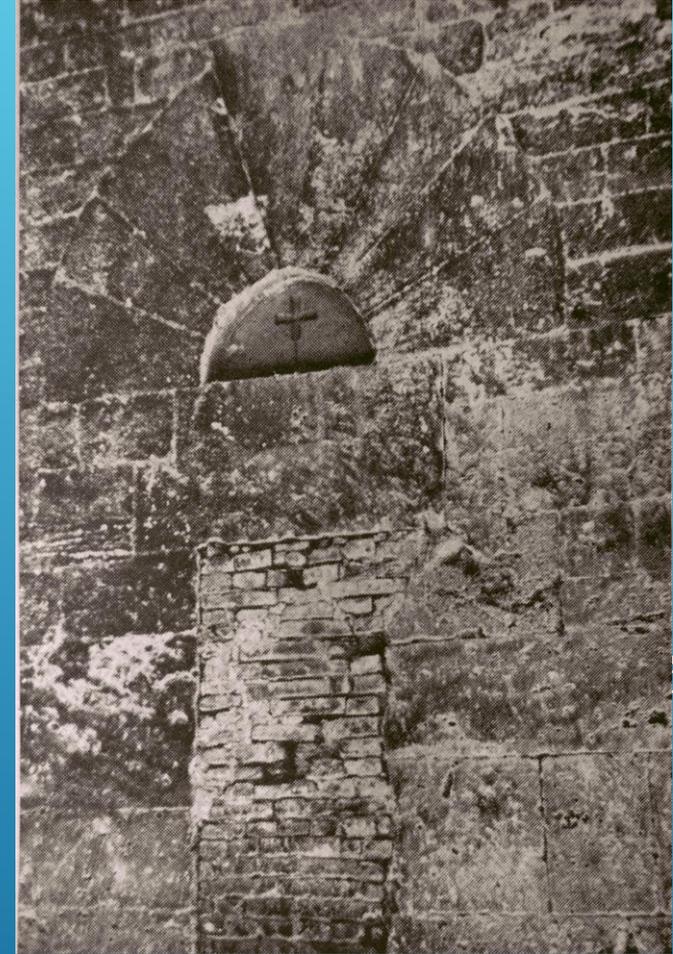
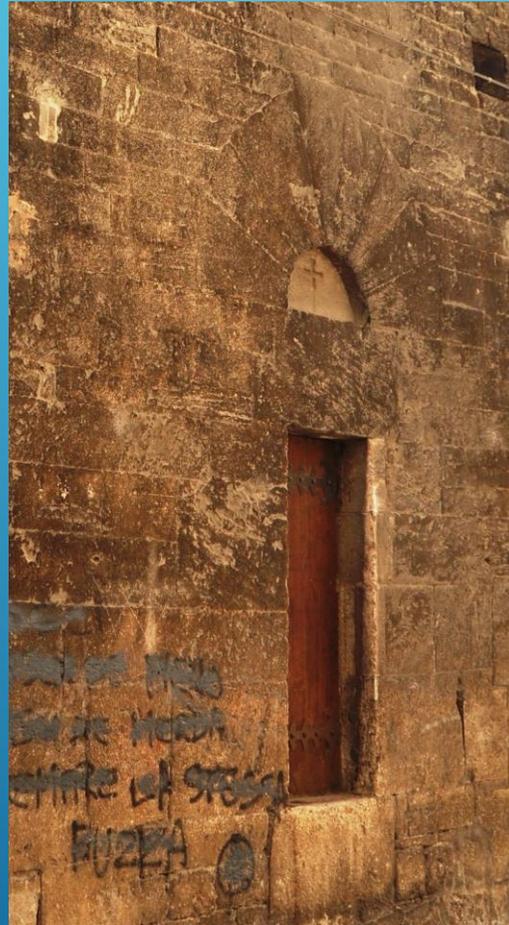
Il Comune regalò a tutti i proprietari di torri una porticina uguale per tutte le torri (escluse ovviamente le dimensioni). La porticina, che ancora oggi possiamo vedere, è sorretta da due fascioni di metallo sagomato.



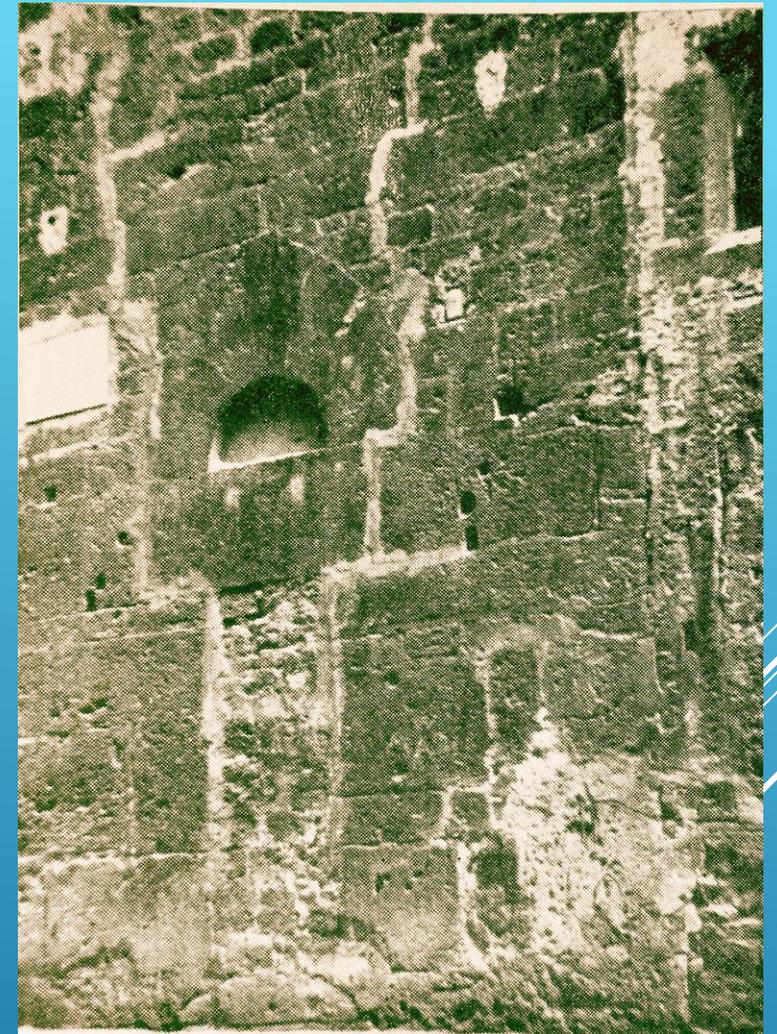
Le porticine tutte uguali sono una spia per evidenziare, a livello di strada, quelle torri che non svettano più. Peccato che dal 1969 queste porticine non hanno avuto una manutenzione regolare per cui oggi appaiono di nuovo diverse fra loro. Qui sotto i vari aspetti dell'ingresso di una torre (via della Fortezza n. 10). Dall'ingresso murato a quello in legno e alla porticina unificata.



L'ingresso murato era comune anche in altre torri, o resti di torre, e l'introduzione della porticina in legno dette una grande visibilità a questi manufatti:



Ingresso murato ed ingresso con la porticina. Resto di torre angolo via delle Donne - Piazza Ventidio Basso



Ingresso murato ed ingresso con la porticina. Resto di torre angolo via delle Torri – via dei Soderini

PROPOSTE DI VISIBILITA'

Le torri presenti in città le possiamo suddividere in:

- a) Torri che svettano ad altezza uguale a quella di costruzione**
- b) Torri che svettano ad altezza ridotta rispetto a quella di costruzione**
- c) Resti di torri con base (porticina) facilmente individuabile**
- d) Resti di torri che si identificano a fatica**

Le torri che appartengono alla prima categoria sono 5 (a cui si dovrebbero aggiungere altre 3 che si sono trasformate in campanili di chiese). Queste torri, essendo rimaste intatte, non hanno un problema di visibilità. Anche le torri che svettano ad altezza ridotta non hanno problemi in quanto facilmente individuabili. Il problema di visibilità lo hanno quelle delle categorie c) e d).

Vista l'importanza che ha sulla visibilità la porticina, la prima cosa da suggerire è il restauro di tutte quelle esistenti.

Poi, con gli elementi ricavati dal libro di Sestili, si potrebbe ipotizzare per ogni torre o resti di torre una scheda come quelle che vediamo negli esempi seguenti:

Torre degli Ercolani via dei Soderini
ad altezza originale

Misura della base $5,85 \times 6,12 = 35,8 \text{ mq}$

Spessore della base $S = 1,40 \text{ m}$

Altezza $H = 34,5 \text{ m}$

Rapporto $H/S = 24,6$



**Torre dietro al ponte di Porta
Solestà detta anche dei Grisanti o
dei Novelli**
ad altezza originale

Misura della base $5 \times 5,15 = 25,75 \text{ mq}$
Spessore della base $S = 1,30 \text{ m}$
Altezza $H = 31,5 \text{ m}$
Rapporto $H/S = 24,23$



Torre via delle Donne ad altezza originale

Misura della base $5,70 \times 6,90 = 39,33 \text{ mq}$

Spessore della base $S = 1,40 \text{ m}$

Altezza $H = 34 \text{ m}$

Rapporto $H/S = 24,28$



**Torre Trasformata nel campanile
della Chiesa di San Venanzo**

ad altezza originale

Misura della base $3,40 \times 3,70 = 12,58 \text{ mq}$

Spessore della base $S = 1 \text{ m}$

Altezza $H = 34 \text{ m}$

Rapporto $H/S = 24$



**Torre via dei Soderini n.11 ad altezza
ridotta**

Misura della base $5,35 \times 4,40 = 23,54$ mq

Spessore della base $S = 1,20$ m

Altezza presunta $H = S \times 24 = 28,8$ m



Torre via Cairoli angolo via Marucci

ad altezza ridotta

Misura della base $5,34 \times 4,75 = 25,36 \text{ mq}$

Spessore della base $S = 1,05 \text{ m}$

Altezza presunta $H = S \times 24 = 25,2 \text{ m}$



**Torre Largo Crivelli (Imbriani-ex
Banca d'Italia-)**

ad altezza ridotta

Misura della base $6,08 \times 6,60 = 40,12 \text{ mq}$

Spessore della base $S = 1,25 \text{ m}$

Altezza presunta $H = S \times 24 = 30 \text{ m}$



**Torre via della Fortezza n. 10 angolo
via P- Massimo**

ad altezza ridotta

Misura della base $4,92 \times 5 = 24,6 \text{ mq}$

Spessore della base $S = 0,98 \text{ m}$

Altezza presunta $H = S \times 24 = 23,52 \text{ m}$



Torre Piazza Ventidio Basso

ad altezza ridotta

Misura della base $4 \times 5,75 = 23 \text{ mq}$

Spessore della base $S = 1,20 \text{ m}$

Altezza presunta $H = S \times 24 = 28,8 \text{ m}$



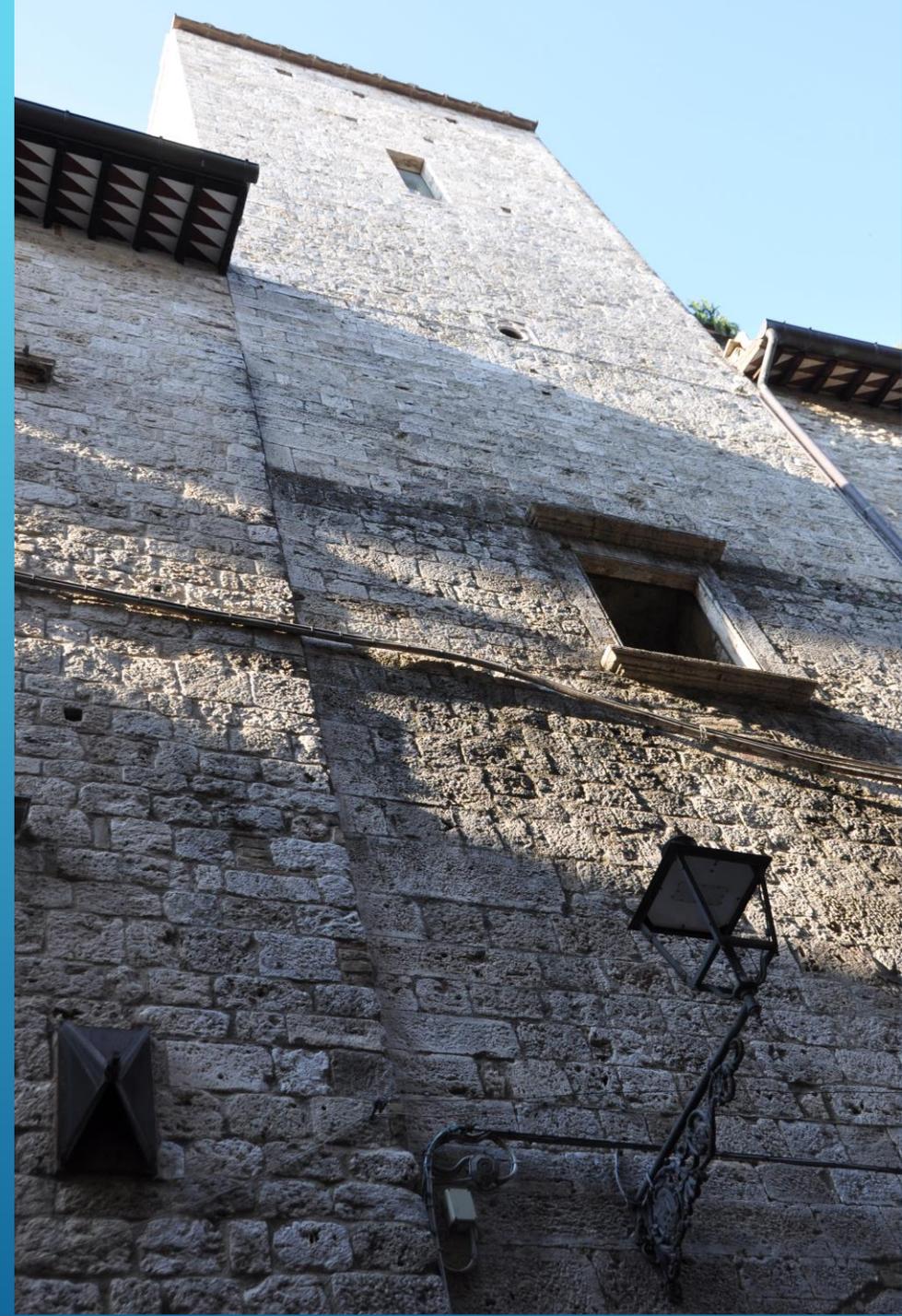
Torre via Cesare Battisti

ad altezza ridotta

Misura della base $6 \times 4,95 = 29,7 \text{ mq}$

Spessore della base $S = 1,45 \text{ m}$

Altezza presunta $H = S \times 24 = 34,8 \text{ m}$



**Torre via delle Donne angolo Piazza
Ventidio Basso**

rudere

Misura della base $5,35 \times 6,10 = 32,64 \text{ mq}$

Spessore della base $S = 1,62 \text{ m}$

Altezza presunta $H = S \times 24 = 39 \text{ m}$



Torre via delle Torri angolo via dei Soderini

rudere

Misura della base

Spessore della base S =

Altezza presunta H = S x 24 =



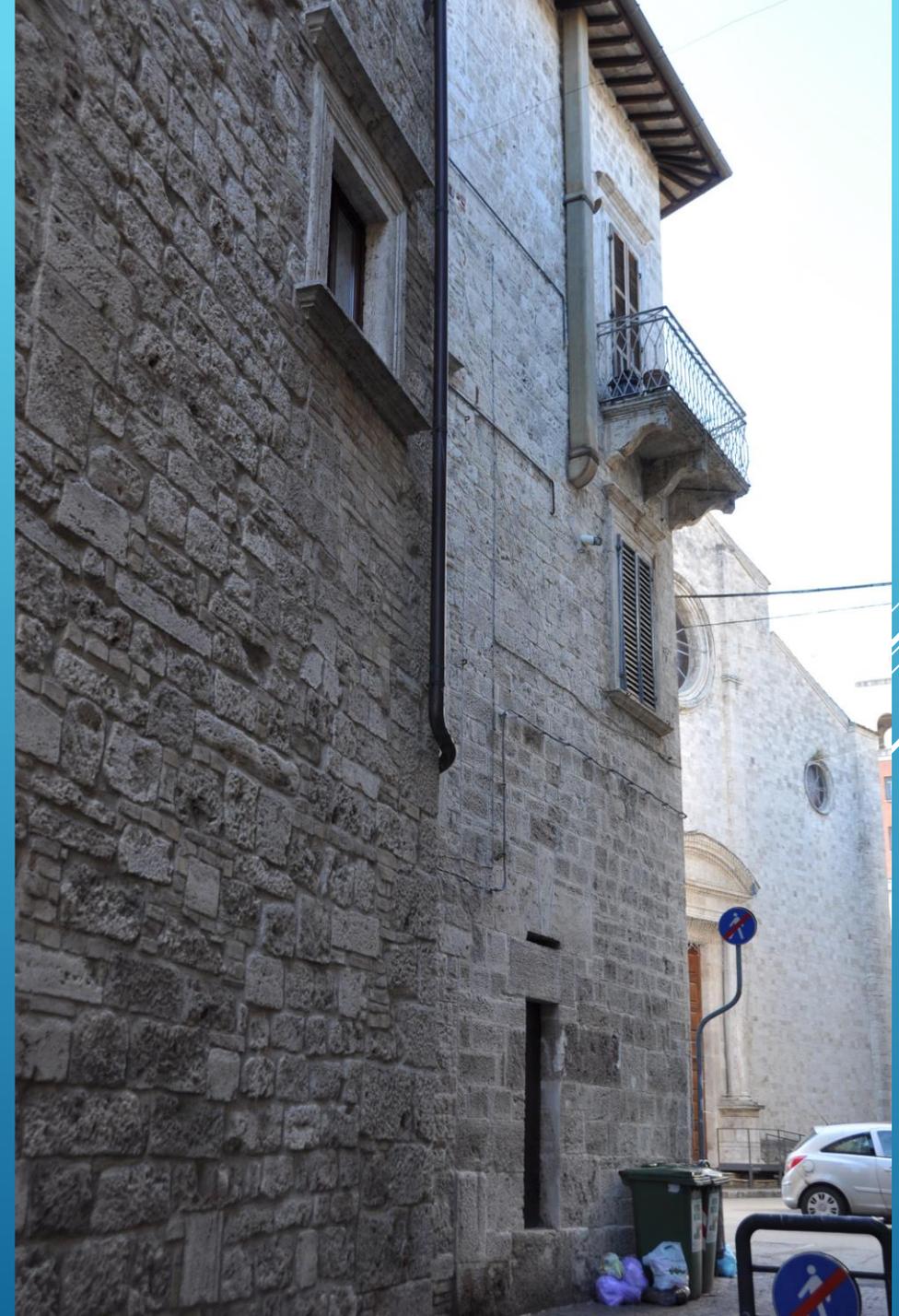
Torre via delle Donne angolo via Solestà

rudere

Misura della base

Spessore della base $S =$

Altezza presunta $H = S \times 24 =$



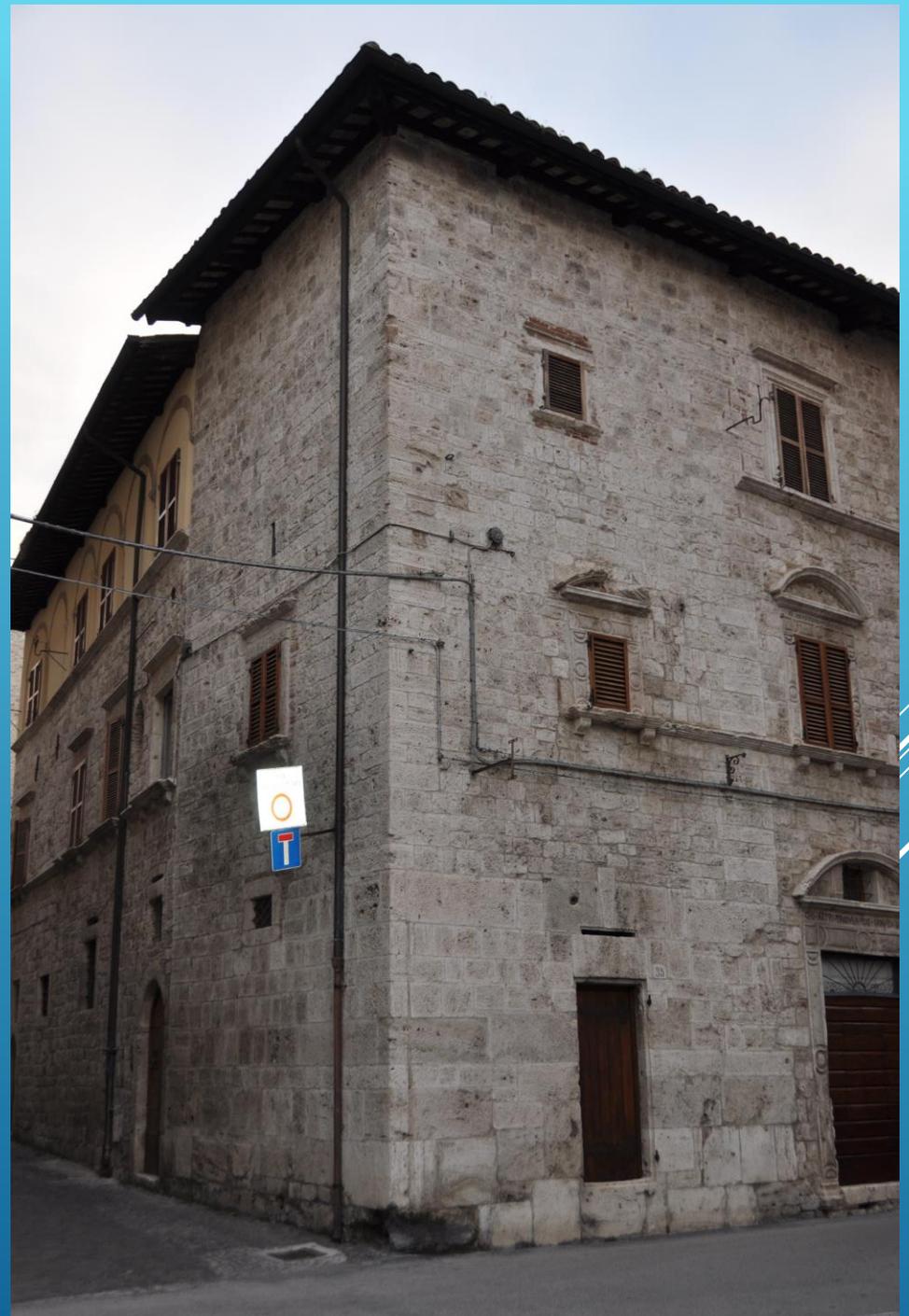
Torre via delle Torri angolo via di Corfinio

rudere

Misura della base $5,35 \times 5,35 = 28,62 \text{ mq}$

Spessore della base $S = 1,20 \text{ m}$

Altezza presunta $H = S \times 24 = 28,80 \text{ m}$



Con il contenuto di queste schede si potrebbe realizzare:

- 1) UNA CARTELLONISTICA DA PORRE IN VICINANZE DELLE TORRI**
- 2) UN DEPLIANT DEDICATO AD UN TOUR ATTRAVERSO LE TORRI**
- 3) UNA APP DA SCARICARE SUL TELEFONINO**

CARTELLONISTICA ESEMPI

Torre n. 1 **detta "degli Ercolani"** **ad altezza originaria**

misura della base
 $5,85 \times 6,12 = 35,8 \text{ mq}$

spessore della base
 $S = 1,40 \text{ m}$

altezza $H = 34,5 \text{ m}$
Rapporto $H/S = 24,6$

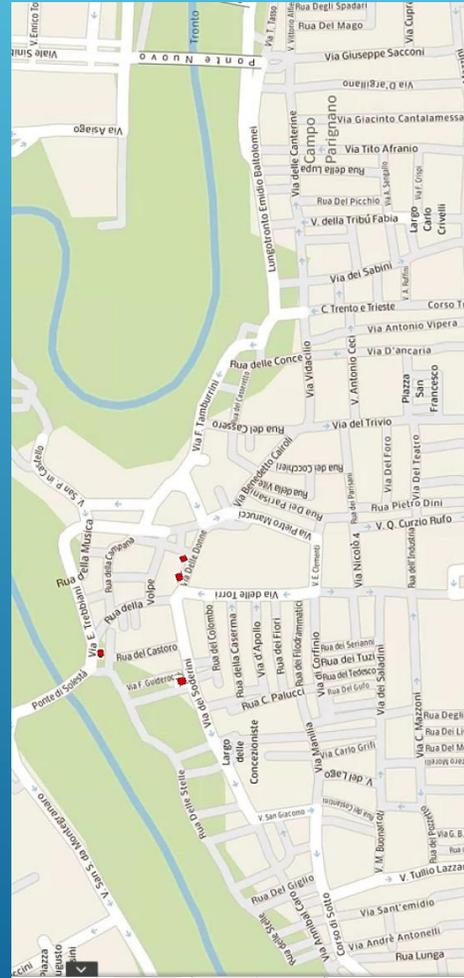
Torre n. **detta degli Imbriani** **ad altezza ridotta**

misura della base
 $6,08 \times 6,60 = 40,12 \text{ mq}$

spessore della base
 $S = 1,25 \text{ m}$

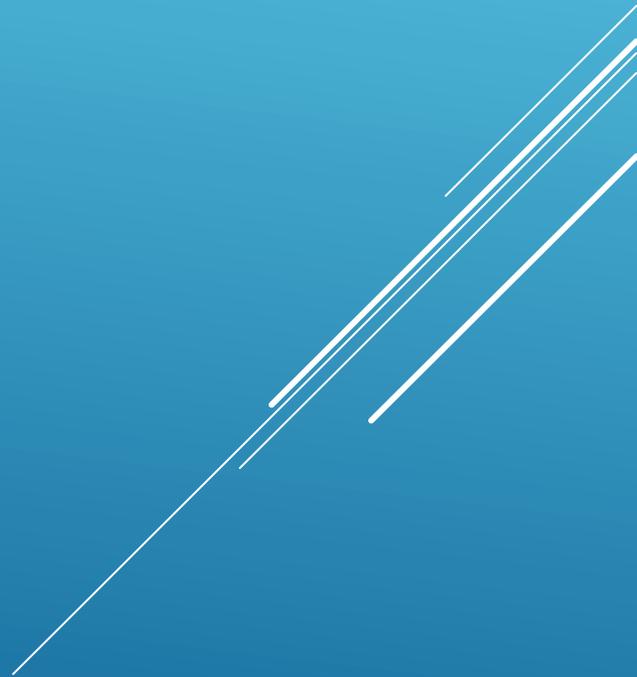
altezza presunta $S \times 24 = 30 \text{ m}$

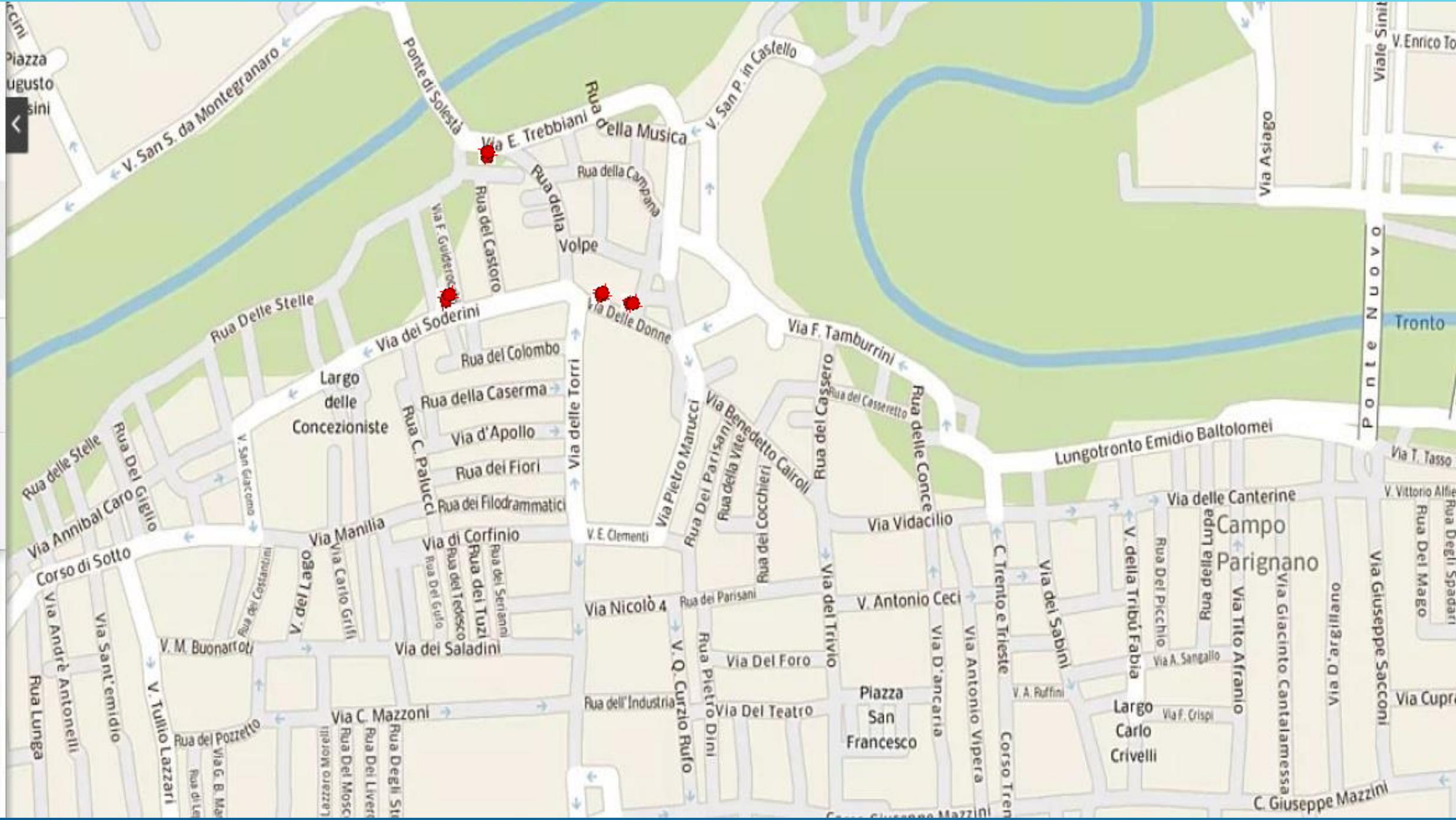
DEPLIANT



Torre degli Ercolani
via dei Soderini
ad altezza originale
Misura della base
 $5,85 \times 6,12 = 35,8$
m²
Spessore della base
 $S = 1,40$ m
Altezza H = 34,5 m
Rapporto H/S = 24,6

APP





FNCE

